

**Comune di**  
**MONTOPOLI IN VAL D'ARNO**  
Provincia di Pisa

***PARERE***  
***DEL REVISORE UNICO***  
***ALLA PROPOSTA***  
***DI BILANCIO DI PREVISIONE***  
***PER GLI ESERCIZI 2015/2017***

## Sommario

VERIFICHE PRELIMINARI.....	3
EQUILIBRI FINANZIARI.....	6
ANALISI DELL'INDEBITAMENTO.....	13
PATTO DI STABILITA'.....	15
TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI.....	18
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI.....	19
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI.....	26
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE.....	33
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	33
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE .....	35
DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE.....	35
ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI.....	36
STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.....	39
BILANCIO PLURIENNALE.....	40
PER IL TRIENNIO 2015-2017.....	40
BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11.....	40
CONSIDERAZIONI FINALI.....	43
CONCLUSIONI.....	44

## VERIFICHE PRELIMINARI

Il revisore unico del Comune di Montopoli in Val d'Arno,

*ricevuto*

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
  - la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
  - il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
  - il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
  - lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
  - il Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione 2014;
  - il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del 'Fondo pluriennale vincolato';
  - il Prospetto concernente la composizione del 'Fondo crediti di dubbia esigibilità';
  - il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
  - il Prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
  - il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
  - il rendiconto di gestione deliberato e relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito *internet* dell'Ente Locale;
  - le risultanze dei rendiconti delle Unioni di comuni, delle Istituzioni, delle Aziende speciali, dei Consorzi, delle Società partecipate, ecc., relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti *internet* degli Enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
  - la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa Deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
  - le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
  - la Deliberazione di Giunta comunale relativa alla destinazione della parte vincolata dei proventi delle sanzioni al codice della strada;
  - il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
  - il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
  - la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
  - il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi 594 e 599 Legge 244/07;

*acquisiti altresì*

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06;
- il Programma delle collaborazioni autonome (art. 46, comma 2, Dl. n. 112/08) ed il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Dl. n. 112/08);
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- gli atti di programmazione per l'alienazione di aree e fabbricati;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"));
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al "Codice della strada";
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31.12.2014;
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31.12.2014;
- l'elenco dei beni patrimoniali locati;

*visti*

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
  - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
  - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");
- il Dl. 8 aprile 2013 n. 35 ("Pagamenti P.A."), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Legge di stabilità 2014");
- il Dl. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il Dl. 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il Dl. 24 giugno 2014, n. 90 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015");

*dato atto*

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

*attesta*

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.-

# EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

## ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO (o rendiconto) 2014	PREVISIONE 2015
<b>Fondo pluriennale vincolato (Fpv)</b>	-----	-----	-----	<b>1.549.248,65</b>
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	-----	310.558,53
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	-----	1.238.690,12
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>				
<b>Imposta Unica Comunale (Iuc)</b>	-----	-----	<b>4.451.745,82</b>	<b>4.772.359,00</b>
<i>di cui Imu</i>	2.666.060,00	2.595.205,38	1.875.506,53	1.851.000,00
<i>di cui Tasi</i>	-----	-----	734.906,87	733.000,00
<i>di cui Tari</i>	-----	-----	1.841.332,42	2.188.359,00
Imposta com. sulla pubblicità	60.767,00	53.346,63	54.410,13	51.000,00
Addizionale Irpef	622.000,00	663.000,00	911.075,97	911.000,00
Fondo di solidarietà comunale	823.412,00	572.674,55	430.453,35	214.000,00
Altre imposte	8.106,00	0,00	0,00	0,00
Tares - Tarsu	1.526.911,00	1.839.896,32	0,00	0,00
Tares - Tarsu - Tia - Tari (recupero evasione)	0,00	0,00	12.639,63	200,00
Ici - Imu (recupero evasione)	79.749,00	86.418,16	90.679,41	135.000,00
Tosap	0,00	120,00	0,00	0,00
Altre tasse	148.055,00	0,00	1.265,22	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	11.891,00	14.751,00	13.652,41	12.500,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	37.671,80	0,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>5.946.951,00</b>	<b>5.825.412,04</b>	<b>6.003.593,74</b>	<b>6.096.059,00</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>				
Trasferimenti dallo Stato	61.941,00	872.905,55	224.654,41	145.257,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	96.155,00	74.265,34	117.071,13	98.200,00
Altri trasferimenti	131.248,00	104.185,83	110.738,30	133.650,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>289.344,00</b>	<b>1.051.356,72</b>	<b>452.463,84</b>	<b>377.107,00</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
Diritti di segreteria e servizi comunali	55.551,00	54.311,09	55.531,04	52.900,00
Proventi contravvenzionali	163.575,00	59.079,47	148.685,38	129.000,00
Entrate da servizi scolastici	232.739,00	227.640,68	215.599,49	202.500,00
Entrate da attività culturali	22.260,00	600,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	142.910,00	142.800,54	165.676,83	186.500,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	161.383,00	180.975,94	196.525,68	212.590,00
Interessi attivi	35.855,00	16.458,29	14.077,65	12.450,00
Utili da aziende e società	3.382,00	2.644,97	1.998,29	1.500,00
Altri proventi	585.463,00	577.377,45	526.739,33	630.103,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>1.405.718,00</b>	<b>1.264.488,43</b>	<b>1.327.433,69</b>	<b>1.430.143,00</b>
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>7.642.013,00</b>	<b>8.141.257,19</b>	<b>7.783.491,27</b>	<b>7.903.309,00</b>

<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>				
Alienazione di beni patrimoniali	633.326,00	42.706,02	10.335,89	37.600,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	180.000,00	0,00	6.739,98
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	250.000,00	0,00	200.000,00	175.564,23
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti <sup>1</sup>	437.846,00	478.229,04	254.244,38	417.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>1.321.172,00</b>	<b>700.935,06</b>	<b>464.580,27</b>	<b>636.904,21</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>				
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>1.321.172,00</b>	<b>700.935,06</b>	<b>464.580,27</b>	<b>636.904,21</b>
<b>Titolo VI (Serv. Conto terzi)</b>	<b>619.426,00</b>	<b>625.790,31</b>	<b>575.926,68</b>	<b>1.779.000,00</b>
<b>Avanzo applicato</b>	<b>219.704,00</b>	<b>171.000,00</b>	<b>101.500,00</b>	<b>179.800,00</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>9.802.315,00</b>	<b>9.638.982,56</b>	<b>8.925.498,22</b>	<b>12.048.261,86</b>

<sup>1</sup> Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

## SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	ASSESTATO (o rendiconto) 2014	PREVISIONE 2015
<b>Disavanzo di amministrazione</b>	-----	-----	-----	<b>0,00</b>
<b>SPESE CORRENTI</b>				
Personale	2.176.985,00	2.144.885,39	2.105.911,42	2.287.810,82
Acquisto beni di consumo	169.707,00	130.872,69	116.484,05	129.033,43
Prestazioni di servizi	4.333.332,00	4.153.853,05	3.863.707,56	4.119.953,12
Utilizzo di beni di terzi	36.939,00	31.153,57	25.266,23	32.374,92
Trasferimenti	313.714,00	1.106.900,95	950.515,30	832.605,31
Interessi passivi	132.873,00	108.316,89	94.681,94	78.491,00
Imposte e tasse	196.272,00	146.729,72	176.518,39	220.361,00
Oneri straordinari	45.508,00	17.625,56	29.775,14	35.159,93
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	235.870,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	81.212,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>7.405.330,00</b>	<b>7.840.337,82</b>	<b>7.362.860,03</b>	<b>8.052.871,53</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>				
Acquisizione di beni immobili	1.171.168,00	675.360,82	309.609,55	1.800.606,23
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	18.777,36
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	41.581,00	7.643,47	16.663,45	105.585,00
Incarichi professionali esterni	6.048,00	0,00	0,00	75.115,74
Trasferimenti di capitale	28.215,00	8.735,82	6.278,15	23.760,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	800,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>1.247.012,00</b>	<b>691.740,11</b>	<b>332.551,15</b>	<b>2.024.644,33</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>				
Rimborso capitale mutui	391.728,00	312.954,39	309.954,02	191.746,00
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>391.728,00</b>	<b>312.954,39</b>	<b>309.954,02</b>	<b>191.746,00</b>
<b>Titolo IV (Serv. Conto terzi)</b>	<b>619.426,00</b>	<b>625.790,31</b>	<b>575.926,68</b>	<b>1.779.000,00</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>9.663.496,00</b>	<b>9.470.822,63</b>	<b>8.581.291,88</b>	<b>12.048.261,86</b>

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.



## Riepilogo generale per Titoli

### Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti	-----	-----	310.558,53	4.618,35	0,00
	Fpv per spese conto capitale	-----	-----	1.238.690,12	1.351.517,96	889.779,37
	Utilizzo avanzo di amministrazione	171.000,00	101.500,00	179.800,00	0,00	0,00
TIT. I	Entrate tributarie	5.825.412,04	6.003.593,7 4	6.096.059,00	6.273.059,00	6.273.059,00
TIT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	1.051.356,72	452.463,84	377.107,00	260.227,00	249.450,00
TIT. III	Entrate extratributarie	1.264.488,43	1.327.433,6 9	1.430.143,00	1.260.997,65	1.252.541,00
TIT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	700.935,06	464.580,27	636.904,21	1.743.000,00	1.127.733,40
TIT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. VI	Entrate servizi per conto terzi	625.790,31	575.926,68	1.779.000,00	0,00	0,00
<b>Totale generale entrate</b>		<b>9.638.982,56</b>	<b>8.823.998,2 2</b>	<b>12.048.261,8 6</b>	<b>10.893.419,9 6</b>	<b>9.792.562,77</b>

### Spese

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	0,00	0,00
TIT. I	Spese correnti	7.840.337,82	7.362.860,03	8.052.871,53	7.512.733,00	7.484.609,00
TIT. II	Spese in conto capitale	691.740,11	332.551,15	2.024.644,33	3.181.767,96	2.104.762,77
TIT. III	Spese rimborso di prestiti	312.954,39	309.954,02	191.746,00	198.919,00	203.191,00
TIT. IV	Spese servizi conto terzi	625.790,31	575.926,68	1.779.000,00	0,00	0,00
<b>Totale generale spese</b>		<b>9.470.822,63</b>	<b>8.581.291,88</b>	<b>12.048.261,8 6</b>	<b>10.893.419,96</b>	<b>9.792.562,77</b>

L'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

### Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	310.558,53	4.618,35	0,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	7.903.309,00	7.794.283,65	7.775.050,00
<b>C) Somma finale</b>	<b>(A+B)</b>	<b>8.213.867,53</b>	<b>7.798.902,00</b>	<b>7.775.050,00</b>
D) Spese Titolo I	(+)	<b>8.052.871,53</b>	7.512.733,00	7.484.609,00
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	191.746,00	198.919,00	203.191,00
<b>F) Somma finale (D+E)</b>	<b>(+)</b>	<b>8.244.617,53</b>	<b>7.711.652,00</b>	<b>7.687.800,00</b>
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti	(+)	30.750,00	-87.250,00	-87.250,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>(C-F+G)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	(+)	1.238.690,12	1.351.517,96	889.779,37
B) Entrate Titoli IV e V	(+)	636.904,21	1.743.000,00	1.127.733,40
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Risultato di amministrazione 2014	(+)	179.800,00	0,00	0,00
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)	-30.750,00	87.250,00	87.250,00
F) Spese Titolo II	(-)	<b>2.024.644,33</b>	3.181.767,96	2.104.762,77
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>(A+B+C+D+E-F)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il revisore unico attesta di non aver rilevato gravi irregolarità contabili.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

## Esercizio Provvisorio del Bilancio 2015

I revisore unico dà atto che l'Ente Locale durante l'esercizio provvisorio dal 1° gennaio 2015 alla data di sottoscrizione del presente Parere:

- ha osservato la disciplina della gestione in esercizio provvisorio (art. 163, del Tuel), con particolare riferimento alle spese escluse dal limite di legge (spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi).
- ha controllato costantemente la coerenza della gestione finanziaria con l'obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno 2015;
- ha adottato, pur in assenza di del bilancio di previsione, le delibere programmatiche sul fabbisogno del personale, per le collaborazioni e sul piano delle opere pubbliche ai fini dell'osservanza dei relativi vincoli di bilancio.

**Flussi di cassa**  
Previsione riscossioni e pagamenti

	Competenza 2015	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio	2.856.417,50	0,00	2.856.417,50
Entrate Titolo I	6.096.059,00	2.670.472,38	8.766.531,38
Entrate Titolo II	377.107,00	239.917,59	617.024,59
Entrate Titolo III	1.430.143,00	732.240,10	2.162.383,10
Totale Titoli (I+II+III) (A)	7.903.309,00	3.642.630,07	11.545.939,07
Spese Titolo I (B)	8.052.871,53	1.492.564,89	9.545.436,42
Rimborso prestiti (C) di cui:	191.746,00	0,00	191.746,00
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	191.746,00	0,00	191.746,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-341.308,53	2.150.065,18	1.808.756,65
Entrate Titolo IV	636.904,21	98.869,58	735.773,79
Entrate Titolo V di cui:	0,00	209.561,64	209.561,64
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>	0,00	209.561,64	209.561,64
Totale Titoli (IV+V) (E)	636.904,21	308.431,22	945.335,43
Spese Titolo II (F)	2.024.644,33	113.930,43	2.138.574,76
Differenza di parte capitale (G=E-F)	-1.387.740,12	194.500,79	-1.193.239,33
Entrate Titolo VI (H)	1.749.000,00	18.115,28	1.767.115,28
Spese Titolo IV (I)	1.779.000,00	96.432,73	1.875.432,73
Fondo di cassa finale 31/12 (L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)	1.097.368,85	2.266.248,52	3.363.617,37

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha comunicato, in data 6.02.2015, al proprio Tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014, come disposto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 10.6. La comunicazione deve avvenire all'avvio dell'esercizio 2015, contestualmente alla trasmissione del bilancio di previsione; in caso di esercizio provvisorio deve avvenire contestualmente alla trasmissione del bilancio provvisorio da gestire e dell'elenco dei residui.

La cassa vincolata al 1° gennaio 2015 ammonta ad Euro 1.575.569,79.

**L'avanzo di amministrazione**

Nella considerazione che l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, prevista dalle regole dell'armonizzazione contabile e da adottarsi contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, potrebbe modificare (anche significativamente) il risultato di amministrazione 2014, riteniamo che fino a quando l'Ente Locale non abbia provveduto ad approvare il rendiconto 2014 e, contestualmente, ad approvare (con Delibera di Giunta, previo il parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria) il riaccertamento straordinario dei residui, non sia consentito applicare al bilancio di previsione 2015 l'avanzo presunto 2014.

**Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")**

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

## ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013 .....		Euro 8.141.257,19
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi <u>dell'art. 207, del Tuel</u> , al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....		
	Euro	76.596,40
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza		
	Euro	
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....		
	Euro	
<b>Totale complessivo interessi passivi</b>		<b>Euro 76.596,40</b>
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....		0,94%

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscano indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto *upfront*);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

L'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;
- che l'Ente ha proceduto nel corso 2014 di alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2013	2014	2015	2016	2017
1,45 %	1,21 %	0,94%	0,82%	0,72%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

91

*Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)*

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	2.638.425,93	2.300.900,33	1.990.946,31	1.799.200,31	1.600.281,31
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	312.954,39	309.954,02	191.746,00	198.919,00	203.191,00
Estinzioni anticipate	24.571,21	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>2.300.900,33</b>	<b>1.990.946,31</b>	<b>1.799.200,31</b>	<b>1.600.281,31</b>	<b>1.397.090,31</b>

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	108.316,89	94.681,94	78.491,00	65.752,00	58.165,00
Quota capitale	312.954,39	309.954,02	191.746,00	198.919,00	203.191,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>421.271,28</b>	<b>404.635,96</b>	<b>270.237,00</b>	<b>264.671,00</b>	<b>261.356,00</b>

- che l'Ente *non ha previsto* stanziamenti per anticipazioni di tesoreria;
- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2015 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", né del "leasing immobiliare" né del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente ha in essere operazioni di "project financing", che per l'anno 2015 si prevede non comportino erogazioni.

## PATTO DI STABILITA' VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del DL n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli

aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dal revisore unico economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, il revisore unico economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 rispettano i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che non sono previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

In analogia a quanto previsto dalla Faq n. 28 rintracciabile sul sito Arconet e dalla Circolare Mef-Rgs. n. 6 del 18 febbraio 2014, che stabilisce che gli Enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno, il "Fondo pluriennale vincolato" destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e reinscritte nell'anno 2014, e anche per l'anno 2015 si seguirà il medesimo principio:



+	Accertamenti correnti 2015 validi per il Patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata) <sup>2</sup>
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2015 adeguati all'utilizzo del "Fpv" di parte corrente <sup>3</sup>

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	98.377,65	94.560,00
2016	181.550,65	118.778,00
2017	90.441,00	59.728,00

<sup>2</sup> Il Fpv deve essere considerato al netto delle entrate escluse dal calcolo del Patto di stabilità interno.

<sup>3</sup> Il Fpv incide sul saldo rilevante ai fini del Patto di stabilità solo per la parte corrente.

## TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, Il revisore unico dà atto che l'ente ha provveduto ad adottare la Deliberazione n. 5 del 20.01.2010, atta a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

# ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

## ENTRATE TRIBUTARIE

### Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che con Deliberazione n. 36 del 30.04.2015, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione della TARI; mentre per l'IMU e la TASI è previsto di deliberare in merito nella stessa seduta di approvazione del bilancio preventivo 2015.

### Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 0,2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
  - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
  - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata tenendo conto del gettito storico, non essendo previste sostanziali variazioni tariffarie;

e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2015 risulta in linea con quanto riscosso e accertato nell'anno precedente.

Tenuto conto delle predette motivazioni, Il revisore unico ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

Il Comune non ha previsto esenzioni.

In merito alla Tasi l'Organo di revisione ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6‰ e aliquota Tasi massima del 2,5‰), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰. Al fine del superamento dei limiti sopra citati, è stato verificato che il Comune ha finanziato detrazioni d'imposta o altre misure riguardanti l'abitazione principale tali da generare sul carico di imposta Tasi effetti equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è tenendo conto del gettito storico, non essendo previste sostanziali variazioni tariffarie.

Tenuto conto delle predette motivazioni, Il revisore unico, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;

- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata sulla base del preventivo di costo del servizio per l'anno 2015.
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

### Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquote varie a scaglioni dallo 0,76% allo 0,80% (accertamenti)	Anno 2013 Aliquote varie a scaglioni dallo 0,76% allo 0,80% (accertamenti)	Anno 2014 Aliquote varie a scaglioni dallo 0,76% allo 0,80% (accertamenti)	Anno 2015 Aliquote varie a scaglioni dallo 0,76% allo 0,80% (accertamenti)
622.000	663.000	911.075,97	911.000

In relazione a quanto sopra evidenziato, Il revisore unico ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

### Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	135.200,00
Accertamento	100.781,05	99.467,54	-----
Riscossione (competenza)	75.665,95	40.428,00	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	235.539,26
Riscossioni in conto residui - anno 2014	20.853,42
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	5.065,05
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	209.620,79

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 702, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), ha portato, per gli anni 2015, 2016 e 2017, al 55% la quota spettante ai Comuni per la partecipazione alle attività di accertamento dei tributi erariali di cui all'art. 1, comma 1, del Dl. n. 203/05.

### "Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "Fondo di solidarietà comunale" di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015"), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul "Fondo di solidarietà comunale" 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria "D", possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del "Fondo di solidarietà comunale".

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggior/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-*quater*, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "Fondo di solidarietà comunale" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015 è avvenuta sulla base dei dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno,

e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

## TRASFERIMENTI

### Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

Il revisore unico dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di seguenti elementi conoscitivi:
  - quanto già corrisposto ai sensi del DM 20.06.2014;
  - una stima di ripartizione su quanto previsto dal D.L. 78 del 19.06.2015.
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 98.200,00, tenuto conto di quanto comunicato dai responsabili dei singoli servizi.
- che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" e sul "Fondo perequativo".

Tenuto conto di quanto sopra, Il revisore unico ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

### Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014 (previsioni definitive)	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	129.000,00
Accertamento	59.079,47	138.598,40	-----
Riscossione (competenza)	58.579,47	61.337,90	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2013	Impegni 2014 (previsioni definitive)	Previsione 2015
Spesa Corrente	14.954,81	17.629,00	26.378,00
Spesa per investimenti	16.000,00	16.064,00	9.250,00

Per l'anno 2015, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 77 del 14.07.2015, e rispetta il vincolo di destinazione.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per sanzioni amministrative al "*Codice della strada*" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	500,00
Riscossioni in conto residui - anno 2014	500,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

Il revisore unico dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("*Codice della strada*"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è stata altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Tuel, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "*Codice della strada*" è stata destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92.

#### **Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali**

Il revisore unico dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe per l'anno 2015, che sono state approvate dalla Giunta con le Deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente Bilancio:

- Deliberazione n. 79 del 14.07.2015.

Il revisore unico dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

#### **Proventi da beni dell'Ente**

Il revisore unico dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2014 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;



- che per l'anno 2015 si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2015 è stato previsto non tenendo conto dei predetti adeguamenti;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
  - i fitti attivi relativi all'anno 2014 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 27.232,34, pari al 64% del gettito complessivo;
  - risultano ancora da introitare Euro 15.454,01 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2014 e precedenti;

#### **Interessi attivi**

Il revisore unico dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presente in trend storico.

#### **Utili da società partecipate**

Il revisore unico dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2015 siano distribuiti utili per un totale di euro 1.500,00. Si precisa che alla data di redazione della presente relazione sono già stati introitati dividendi per una somma di poco inferiore.

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, Il revisore unico, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

### Spesa per il personale

Il revisore unico, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

<u>spesa impegnata o prevista</u>	Spesa media triennio 2011/2013	Previsione asestata 2014	Previsione 2015
Spese personale (int. 01)	2.162.807,84	2.141.703,00	2.287.810,82
Altre spese personale (int. 03)	10.893,33	10.915,39	10.337,00
Irap (int. 07)	110.774,35	107.375,00	115.046,00
Altre spese .....	30.438,65	11.185,52	582,00
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>2.314.914,17</b>	<b>2.271.178,91</b>	<b>2.413.775,82</b>
- componenti escluse (B)	694.497,15	665.962,65	665.656,18
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)</b>	<b>1.620.417,02</b>	<b>1.605.216,26</b>	<b>1.748.119,64</b>

Il revisore unico, riguardo alla spesa del personale, evidenzia quanto segue:

Dal prospetto che precede, appare non rispettato il vincolo circa la riduzione della spesa di personale.

Il revisore rileva che, ai sensi della nuova normativa in materia, alcune spese di competenza dell'esercizio 2014, sono state reimputate all'esercizio 2015, per un importo complessivo di euro 130.934,47. Tali somme derivano, in buona sostanza, da spese discendenti dalla contrattazione decentrata integrativa e sono liquidabili, al verificarsi di determinate condizioni, nell'esercizio successivo. Tenuto conto di ciò il limite sarebbe rispettato. In analogia a quanto accaduto tra il 2014 e il 2015, alla fine dell'esercizio 2015 si verificheranno le medesime situazioni che comporteranno la reimputazione al 2016 di somme che si ipotizzano in linea con quelle "rinviate", dal 2015. Sarebbe così rispettato "a consuntivo" il disposto circa la riduzione del costo del personale.

Il revisore raccomanda che, durante la contrattazione decentrata integrativa e negli adempimenti successivi, sia tenuto di conto del limite come sopra calcolato e che siano adottati i necessari provvedimenti al fine di rispettare il limite in argomento.

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile nell'anno 2015 l'Ente ha programmato, come risultante dalla Deliberazione della Giunta comunale n. 56 del 26.05.2015, assunzioni a tempo determinato pieno per n. 2 unità e tirocini formativi per n. 3 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

<u>Importo totale spesa per lavoro flessibile sostenuta nel 2009</u>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa per lavoro flessibile prevista nell'anno 2015</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
117.285,84	58.642,92	38.722,83	33%

Il revisore unico, riguardo alla spesa per lavoro flessibile, evidenzia che:

- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- l'Ente non ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 4, comma 6-quater, del Dl. n. 101/13, in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale;
- tenendo conto che, a partire dal 1° gennaio 2015, l'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/95 - tra cui i collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori di lavoro autonomo occasionale qualora abbiano superato il limite di Euro 5.000 di cui all'art. 44, del Dl. n. 269/03 - che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, è stabilita nella misura pari al 30%, mentre per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è fissata al 23,5%.-

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

<b>Personale al 31 dicembre</b>	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	68,00	58,00	68,00	57,00	68,00	58,00
personale a tempo determinato	0,00	1,00	0,00	3,00	0,00	2,00
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>69,00</b>	<b>60,00</b>	<b>69,00</b>	<b>61,00</b>	<b>69,00</b>	<b>61,00</b>
costo medio del personale (A/C)	33.549,48	38.581,90	32.915,64	37.232,44	34.982,26	39.570,10
Popolazione al 31 dicembre		11.278		11.204		11.186
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	205,26	205,26	202,71	202,71	215,79	215,79
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	0,30	0,30	0,31	0,31	0,30	0,30

#### **Nuovo adempimento per i Revisori in materia di spesa di personale**

L'art. 3, comma 10-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 ha previsto che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti dallo stesso art. 3 da parte degli Enti Locali venga certificato "dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente. In caso di mancato adempimento, il prefetto presenta una relazione al Ministero dell'interno. Con la medesima relazione viene altresì verificato il rispetto delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'articolo 11 del presente decreto".

**Per tale adempimento si rinvia alla specifica relazione allegata al presente parere.**

## Contrattazione decentrata integrativa

Il revisore unico dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*" per l'anno 2015, con atto n. 350 dell'11.09.2014;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2015 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, *sono/non sono* legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla *performance* del personale dipendente;

## Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente prevede di approvare il programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07) nella seduta di Consiglio con la quale è posto in approvazione in bilancio preventivo 2015;
- l'Ente ha tenuto conto dei criteri e delle modalità per l'attribuzione degli incarichi esterni previsti dal Regolamento degli Incarichi dell'Ente, adottato con Deliberazione di Giunta n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 244/07 e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, comma 6, del Dlgs. n. 165/01, in materia di presupposti per l'affidamento di incarichi esterni;
- lo stanziamento di bilancio per l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di studio e di consulenza rispetta il limite previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 146, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*"), in merito all'obbligo di conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

## Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

Il revisore unico, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("*Finanziaria 2010*") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*");

*evidenzia:*

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

*e dà atto:*

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

### Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa 2014	Riduzione e disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	0,00	84%	0,00	25%	0,00	0,00

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	3.000,00	80%	600,00	200,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	3.829,00	50%	1.914,50	1.170,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	6.499,31	50%	3.249,66	3.049,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	3.692,00	70%	1.107,60	294,74

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.
- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del Dl. n. 192/14 ("*Milleproroghe*"), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto mobili e arredi	3.225,24	80%	645,05	0,00

## Interessi passivi

Il revisore unico dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- non prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- non prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222, del Tuel (si ricorda che il limite previsto dall'art. 222, del Tuel, rappresenta lo stesso limite da considerare anche ai fini dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata ex art.195, del Tuel);
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accessi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

## Imposte e tasse

Il revisore unico dà atto che l'Ente:

- ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "*valore della produzione*";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:

- Canone concessione servizio idrico
- Locazione farmacia comunale
- Gestione centro istruzione e manifestazioni culturali
- Ufficio tecnico (cessione elaborati)
- Fotocopie
- Mensa dipendenti
- Asilo Nido
- Impianti sportivi
- Museo
- Parcheggi
- Refezione scolastica
- Trasporto alunni
- Canone concessione servizi pubblici
- Vendita guide turistiche

➤ in relazione alle predette attività commerciali, ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione.

L'Organo di revisione precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "split payment").

### **"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fcde")**

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Le entrate considerate di dubbia esigibilità significative sono le seguenti:

- Recupero evasione ICI IMU
- TARI
- Sanzioni per la violazione al Codice della Strada
- Entrate da servizi scolastici (refezione e trasporto)
- Entrate da Asilo Nido
- COSAP permanente e altre entrate tributarie.

L'Organo di revisione attesta che:

- l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità", che è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 235.870 (per il 2015).
- il Fcde è stato calcolato secondo le modalità previste dal Principio applicato della contabilità finanziaria;
- in base a quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, la quota del "Fcde" stanziata in bilancio è pari almeno al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il "Fcde".

### **Fondo rischi per spese legali**

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente non ha provveduto alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali.

### **Oneri straordinari**

Il revisore unico dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente ha previsto gli oneri straordinari di seguito elencati,

Fondo per la copertura degli organismi partecipati	10,00
Spese per elezioni	21.000,00
Rimborso danni esclusi da franchigia	3.000,00
Restituzione sanzioni non dovute	380,00
Pagamento spese legali per debiti fuori bilancio	2.187,00
Rimborso tributi non dovuti	7.882,93
Rimborsi a contribuenti non disposti da Equitalia	500,00
Rimborsi ai cittadini sanzioni non disposti da Equitalia	200,00

### **Ammortamenti d'esercizio**

Il revisore unico dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge n. 448/01, non ha iscritto importi a titolo di ammortamento dei beni mobili e immobili.

### **Fondo di riserva**

Il revisore unico dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari all'1% del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.



## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il revisore unico, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con il "Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari" (art. 58, del Dl. n. 112/08), deliberato dal Consiglio con Provvedimento n. 80 del 14.07.2015 ed allegato al bilancio 2015, che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Alienazioni	52.600,00	10.335,89	37.600,00	351.000,00	0,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Investimenti	52.600,00	10.335,89	37.600,00	351.000,00	0,00
Riduzione indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Copertura debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)					

### Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	260.000,00	182.000,00	182.000,00
Accertamento	236.717,83	227.244,38	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	236.717,83	227.244,38	-----	-----	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per "contributo per permesso di costruire" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0,00
Riscossioni in conto residui - anno 2014	0,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

L'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2012                    54,97% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);

- = anno 2013 57,03% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- = anno 2014 57,21% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- = anno 2015 66,16% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07).

## ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Il revisore unico vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 14.07.2015, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
  - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
  - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2014 dalla Giunta comunale;
  - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
  - sono stati predisposti:
    - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
    - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
    - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4, della Legge n. 144/99;
  
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
  
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
  - di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che prevedono una spesa complessivamente di Euro 120.000, e che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, è stato previsto l'apposito fondo di cui all'art. 90, del Dlgs. n. 163/06, e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge n. 350/03;
  - di non ricorrere, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, comma 54, della Legge n. 549/95, e successive modificazioni;
  
- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 516.456,90, non è stato predisposto un apposito piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Tuel.

## ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

### Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "*servizi pubblici locali di rilevanza economica*";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, come modificati dal Dl. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 1.674.935,40;
- che l'Ente ha posto a base delle proprie previsioni 2015 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati;
- che nel caso di società a che hanno registrato perdite negli ultimi 3 esercizi, l'Ente si è adoperato in conformità con quanto disposto dall'art. 6, comma 19, del Dl. n. 78/10;
- che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, commi 587-591, Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e ha pubblicato, *ex* comma 735, sul proprio sito internet, gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente ha rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'art. 1, commi 725-730, della Legge n. 296/06, dagli art. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 4, del Dl. n. 95/12; in particolare stata

osservata la disciplina di cui al citato art. 5, del Dl. 78/10, sulle cariche "onorifiche" per le quali è fatto divieto di corrispondere compensi agli amministratori.

- che l'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/07, ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate e ha deliberato in ordine al mantenimento, alla costituzione e/o al divieto di costituzione di Società, trasmettendo, ex art. 19, comma 2, lett. a), del Dl. n. 78/09, alla competente Sezione della Corte dei conti, la Deliberazione concernente l'assunzione di nuove partecipazioni;
- che l'Ente ha implementato il "controllo analogo", elemento essenziale ai fini della legittimazione di affidamenti diretti in favore di società a totale partecipazione pubblica locale;
- che l'Ente, ai sensi dell'art. 34, comma 20, del Dl. n. 179/12, come modificato ed integrato dal comma 609 della Legge n. 190/14, ha provveduto, per i "servizi pubblici locali di rilevanza economica", all'affidamento del servizio sulla base di apposita Relazione, pubblicata sul sito internet dell'Ente affidante;
- che l'Ente ha tenuto conto, nell'ambito dei limiti all'utilizzo di Organismi diversi da quelli societari (fondazioni, aziende speciali, istituzioni, associazioni, ecc.), di quanto disposto dall'art. 4, comma 6, del Dl. n. 95/12;
- che l'Ente ha tenuto conto, nelle previsioni di spesa, di quanto previsto dall'art. 76, comma 7, del Dl. n. 112/08 (rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 50%, calcolando, ai fini del computo della percentuale, "anche le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della Pubblica Amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica");
- che l'Ente ha provveduto ad accantonare in apposito fondo vincolato di bilancio per copertura perdite pregresse (art. 1, commi 550/562 della Legge n. 147/13) le seguenti somme:

Società partecipate:

Accantonamento 2015	10,00
Accantonamento 2016	20,00
Accantonamento 2017	30,00

L'Organo di revisione fa, inoltre, presente che l'Ente deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del Dl. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verificchino condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato, n. 5/13, ha individuato le operazioni poste in essere attraverso strumenti societari che possono essere considerate elusive del Patto di stabilità e delle norme di contabilità pubblica e ad essa è opportuno attenersi anche nella predisposizione di

*Q*

contratti di servizio, in particolare in questo caso, per quanto riguarda i relativi corrispettivi che debbono assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario delle società stesse;

- che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
- che l'art. 49, del Tuel, prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;
- che, ai sensi dell'art. 147-*quinquies*, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni.

### Esternalizzazioni di servizi - anni 2014 e 2015

Nel corso del 2014 l'Ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi:

	Servizio	Organismo	Titolo I della spesa
1	Raccolta e smaltimento rifiuti	Geofor spa	1.405.779,26
2	Sportello casa e sociale	Domus Sociale Srl	51.437,08

ed, inoltre, per l'anno 2015, l'Ente prevede di esternalizzare i seguenti servizi:

	Servizio	Organismo	Titolo I della spesa
1	Raccolta e smaltimento rifiuti	Geofor spa	1.625.110,40
2	Sportello casa e sociale	Domus Sociale Srl	49.825,00

## STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il revisore unico dà atto che:

- l'Ente non ha adottato il Documento Unico di Programmazione 2015-2017, come individuato all'art. 170, del Tuel e nell'allegato 4.1 del Dlgs. n. 118/11] e la nota integrativa;

- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

➤ contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;

➤ contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;

➤ contiene:

una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;

un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;

una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;

una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;

un'indicazione puntuale degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.

➤ contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte

➤ tiene conto delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11.

## **BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2015-2017**

Il revisore unico dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tengono conto dei seguenti documenti di programmazione:
  - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
  - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
  - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 35 del 18.03.2014;
  - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
  - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
  - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;
  - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture;
- che, per quanto riguarda le entrate:
  - prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
  - prevedono un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;

### **BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11**

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

L'Organo di revisione da atto che l'Ente ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.



Di seguito vengono confrontati i diversi schemi di bilancio suddivisi per titoli e poi per interventi/macroaggregati.

### Entrate

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Fpv per spese correnti	310.558,53		310.558,53
Fpv per spese c/capitale	1.238.690,12		1.238.690,12
Utilizzo avanzo di amministrazione	179.800,00		179.800,00
TITOLO I Entrate tributarie	6.096.059,00	TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	6.096.059,00
TITOLO II Entrate per trasferimenti	377.107,00	TITOLO II Trasferimenti correnti	377.107,00
TITOLO III Entrate extratributarie	1.430.143,00	TITOLO III Entrate extratributarie	1.430.143,00
TITOLO IV Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	636.904,21	TITOLO IV Entrate in conto capitale	636.904,21
TITOLO V Entrate derivanti da accensione prestiti	0,00	TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00
		TITOLO VI Accensione di prestiti	0,00
		TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
TITOLO VI Entrate per servizio c/terzi	1.779.000,00	TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	1.779.000,00
<b>Totale entrate</b>	<b>12.048.261,86</b>	<b>Totale entrate</b>	<b>12.048.261,86</b>

### Spese

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Disavanzo di Amministrazione			
TITOLO I Spese correnti	8.052.871,53	TITOLO I Spese correnti	8.052.871,53
TITOLO II Spese in conto capitale	2.024.644,33	TITOLO II Spese in conto capitale	2.023.844,33
		TITOLO III Spese per incremento attività finanziarie	800,00
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	191.746,00	TITOLO IV Rimborso prestiti	191.746,00
		TITOLO V Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	0,00
TITOLO IV Spese per servizio conto terzi	1.779.000,00	TITOLO VII Spese per conto terzi e partite di giro	1.779.000,00
<b>Totale spesa</b>	<b>12.048.261,86</b>	<b>Totale spesa</b>	<b>12.048.261,86</b>

## Interventi e Macroaggregati

### Spesa Corrente Titolo I

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
1	Personale	2.287.810,82	1	Redditi di lavoro dipendente	2.281.642,47
7	Imposte e tasse	220.361,00	2	Imposte e tasse a carico dell'ente	150.361,00
2	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	129.033,43	3	Acquisto di beni e servizi	4.239.071,94
3	Prestazione di servizi	4.119.953,12			
4	Utilizzo di beni di terzi	32.374,92			
5	Trasferimenti	832.605,31			
5	Trasferimenti	832.605,31	4	Trasferimenti correnti	832.510,31
			5	Trasferimenti di tributi	0,00
			6	Fondi perequativi	0,00
6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	78.491,00	7	Interessi passivi	78.491,00
8	Oneri straordinari della gestione corrente	35.159,93	8	Altre spese per redditi di capitale	0,00
9	Ammortamenti di esercizio	0,00	9	Altre spese correnti (no ammortamento finanziario)	461.736,88
10	Fondo svalutazione crediti	235.870,00			
11	Fondo di riserva	81.212,00			
<b>Totale</b>		<b>8.052.871,53</b>	<b>Totale</b>		<b>8.043.813,60</b>

### Spesa in c/capitale Titoli II e III

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
			Tit.2 macro 01	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
1	Acquisizione di beni immobili	1.800.606,23	Tit.2 macro 02	Investimenti fissi lordi	0,00
2	Espropri e servitù onerose	18.777,36			
3	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00			
4	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00			
5	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	105.585,00			
6	Incarichi professionali esterni	75.115,74			
7	Trasferimenti di capitale	23.760,00	Tit.2 macro 03	Contributi agli investimenti	0,00
			Tit.2 macro 04	Trasferimenti in conto capitale	0,00
			Tit.2 macro 05	Altre spese in conto capitale	0,00
8	Partecipazioni azionarie	0,00	Tit.3 macro 01	Acquisizione di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	800,00	Tit.3 macro 02	Concessioni di crediti a breve termine	0,00
10	Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00			
8	Partecipazioni azionarie	---	Tit.3 macro 03	Concessioni di crediti a medio/lungo termine	0,00
			Tit.3 macro 04	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	---			

## CONSIDERAZIONI FINALI

Il revisore unico dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente si è dotato di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del DL n. 174/12:
  - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
  - del controllo di gestione
  - della valutazione dei responsabili
  - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;
- che per quanto attiene il controllo di gestione l'Ente ha intenzione di provvedere a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo.

Inoltre, come già evidenziato in altre sezioni del presente documento, l'Organo di revisione fa presente che, in considerazione delle modifiche apportate al Tuel dal Dlgs. n. 118/11 e Dlgs. n. 126/14, il bilancio di previsione 2015 potrà essere oggetto di apposita variazione volta a recepire le risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attraverso l'eventuale implementazione della voce di entrata Fondo pluriennale vincolato. L'esercizio 2015 sulla base di quanto disposto dall'art. 162, del Tuel, dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al Principio della competenza finanziaria potenziata di cui al Dlgs. n. 118/11.

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 principio della competenza finanziaria potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del Dpr. n. 194/96 (art. 11, del Dlgs. n. 118/11).

## CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

*Il revisore unico*

**nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,**

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

*esprime parere favorevole*

**alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.**

Montopoli in Val D'Arno, 28 luglio 2015

Il revisore unico  
Ornello Castelli



**Relazione dell'Organo di revisione di accompagnamento alla delibera di  
approvazione del bilancio di previsione 2015  
ai sensi dell'art. 3, comma 10-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14**

*“Il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni di cui al presente articolo da parte degli enti locali viene certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente. In caso di mancato adempimento, il prefetto presenta una relazione al Ministero dell'interno. Con la medesima relazione viene altresì verificato il rispetto delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del presente decreto”.*

In ottemperanza a tale adempimento, l'Organo di revisione certifica che:

1. L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 convertito con Legge n. 133/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
2. L'Ente prevede di rispettare l'obbligo del contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013 (art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06 come inserito dall'art. 3, comma 5-bis, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14).  
In particolare il revisore rileva che, ai sensi della nuova normativa in materia, alcune spese di competenza dell'esercizio 2014, sono state reimputate all'esercizio 2015, per un importo complessivo di euro 130.934,47. Tali somme derivano, in buona sostanza, da spese discendenti dalla contrattazione decentrata integrativa e sono liquidabili, al verificarsi di determinate condizioni, nell'esercizio successivo. Tenuto conto di ciò il limite sarebbe rispettato. In analogia a quanto accaduto tra il 2014 e il 2015, alla fine dell'esercizio 2015 si verificherebbero le medesime situazioni che comporteranno la reimputazione al 2016 di somme che si ipotizzano in linea con quelle “rinviate”, dal 2015. Sarebbe così rispettato “a consuntivo” il disposto circa la riduzione del costo del personale. Il revisore raccomanda che, durante la contrattazione decentrata integrativa e negli adempimenti successivi, sia tenuto di conto del limite come sopra calcolato e che siano adottati i necessari provvedimenti al fine di rispettare il limite in argomento.
3. L'Ente, né con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 26.05.2015 né con la successiva Deliberazione di variazione n. 86 del 21.07.2015, prevede assunzioni a tempo indeterminato nel triennio 2015-2017.
4. per le assunzioni con forme di lavoro flessibile, è stato rispettato quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti possono far ricorso:
  - a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
  - a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'art. 70, comma 1, lett. d) del Dlgs. n. 276/03, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;tenendo presente che tali limiti non si applicano:
  - a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9);
  - b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 11, comma 4-bis).

Montopoli in Val D'Arno, 28 luglio 2015

Il revisore unico  
Ornello Castelli



